



SAN VALENTINO, VESCOVO E MARTIRE



Per gli antichi Romani febbraio era considerato il mese in cui ci si preparava all'arrivo della primavera, che ritenevano la stagione della rinascita.

Si iniziavano i riti della purificazione: le case venivano pulite e vi si spargeva del sale ed una particolare farina. Verso la metà del mese iniziavano le celebrazioni dei Lupercali (dei che

tenevano i lupi lontano dai campi coltivati). L'ordine di sacerdoti addetti a questo culto si recava alla grotta in cui, secondo la tradizione, la lupa aveva allattato Romolo e Remo e qui compivano i sacrifici propiziatori. Il sangue degli animali veniva poi sparso lungo le strade, come segno di fertilità.

Il vero evento per la gioventù romana di allora era una specie di lotteria dell'amore. I nomi delle donne e degli uomini che adoravano questo dio venivano messi in un'urna e opportunamente mescolati. Quindi un bambino sceglieva a caso alcune coppie che per un intero anno avrebbero vissuto in intimità affinché il rito della fertilità fosse concluso. L'anno successivo sarebbe poi ricominciato nuovamente con altre coppie.

Nel 496 Papa Gelasio annullò questa festa pagana sostituendola con quella di S. Valentino, Vescovo martirizzato sotto Claudio II in quanto univa in matrimonio giovani coppie alle quali l'Imperatore aveva negato il consenso. Nonostante siano passati tanti secoli, questa festa ha sempre mantenuto il suo significato.

Le vicende riguardanti San Valentino sono abbastanza confuse, ma intorno alla sua figura ruotano molte tradizioni.

Una narra di un giovane centurione romano, Sabino, che, passeggiando per una piazza di Terni, vide una bella ragazza di nome Serapia e se ne innamorò follemente. Sabino chiese ai genitori di Serapia di poterla sposare ma ricevette un secco rifiuto: Sabino era pagano mentre Serapia era di famiglia cristiana. Per superare questo ostacolo, la bella suggerì al suo amato di andare dal loro Vescovo Valentino per avvicinarsi alla religione della sua famiglia e ricevere il battesimo, cosa che lui fece in nome del suo amore. Purtroppo, proprio mentre si preparavano i festeggiamenti per il battesimo di Sabino (e per le prossime nozze), Serapia si ammalò di tisi. S. Valentino fu chiamato al capezzale della ragazza ormai moribonda. Sabino supplicò Valentino affinché non fosse separato dalla sua amata: la vita senza di lei sarebbe stata solo una lunga sofferenza. Valentino battezzò il giovane, ed unì i due in matrimonio e mentre levò le mani in alto per la benedizione, un sonno beatificante avvolse quei due cuori per l'eternità.

ITALIANI ALL'ESTERO

Sarà ancora per corrispondenza il voto degli italiani all'estero alle prossime elezioni politiche, il 13 e 14. Come nel 2006, però, i connazionali hanno la possibilità di votare in Italia, presso il proprio comune, per i candidati nelle circoscrizioni nazionali.

Per farlo, devono esercitare il cosiddetto diritto di opzione comunicando la loro intenzione ai consolati di riferimento entro il 16 febbraio prossimo (per posta o consegnandolo al Consolato) che, per essere valida, deve contenere nome, cognome, data, luogo di nascita, luogo di residenza e firma dell'elettore. Sarà cura degli elettori verificare che la comunicazione di opzione spedita per posta sia stata ricevuta in tempo utile dal proprio Ufficio consolare. Questi elettori, riceveranno dai rispettivi Comuni italiani la cartolina-avviso per votare presso i seggi elettorali in Italia. Si ricorda che la legge non prevede alcun tipo di rimborso per le spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano. La scelta di votare in Italia può essere successivamente revocata con una nuova comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare con le stesse modalità ed entro gli stessi termini previsti per l'esercizio dell'opzione.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it
www.tricolore-italia.com